

Infine, la zona orientale è interessata da una falda molto superficiale mediamente intorno ai tre metri del piano campagna, che presenta innalzamenti locali provocando fenomeni di allagamento di alcune aree, in particolare nella zona del centro direzionale.

Dato tale contesto, diviene ancor più significativa la circostanza che allo stato attuale:

emerge una carenza di interventi preventivi da parte degli organi tecnici e di attività di controllo e sorveglianza in occasione della esecuzione dei lavori pubblici;

non si ha il quadro cronologico degli sprofondamenti, dei dissesti alle condutture e della ubicazione degli eventi nelle varie parti della città con diverse morfologie e pendenze;

non è stato sino ad ora possibile, per mancanza di adeguata strumentazione, individuare le “logiche” secondo le quali sono avvenuti ed avvengono gli sprofondamenti;

manca una mappatura delle fenomenologie interessanti il territorio negli ultimi trent’anni;

non sono stati attivati con la dovuta tempestività gli adempimenti regionali previsti dalla legge n. 183 del 1989 con riferimento all’attività pianificatoria delle Autorità di bacino... »;

la stessa relazione suggerisce in 17 punti alcune proposte normative e tecniche o di interventi da effettuarsi a diversi livelli istituzionali nell’area di tutto il comprensorio napoletano, dal momento che le cavità sono presenti anche nei comuni dell’area Flegrea e dell’area a nord e ad est di Napoli —:

quali iniziative siano state prese a livello nazionale e locale per rimediare al dissesto geostatico del soprasuolo e del sottosuolo napoletano;

se non si ravvisino, inoltre, gravi omissioni da parte degli enti competenti, stabilito che gli ultimi eventi atmosferici

ripropongono le stesse deficienze, gli stessi limiti, la stessa incuria sottolineati già dalla commissione di indagine conoscitiva;

se non si ritenga opportuno promuovere un’inchiesta in relazione alla vicenda citata. (4-00767)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 15 giugno 2001 a Goteborg, durante la manifestazione collaterale alla riunione dei Paesi aderenti al MEC, è stato arrestato Luigino Longo, cittadino italiano residente in Norvegia dove lavora, con l’accusa di aver lanciato una bottiglia di plastica;

il signor Longo ha quindi subito due processi: il 17 luglio il primo grado, in cui è stato difeso da un avvocato d’ufficio e il 24 dello stesso mese il secondo grado; risulta all’interrogante che entrambi i dibattimenti siano stati tenuti nella sola lingua svedese, impedendo all’imputato qualunque comprensione degli stessi, situazione aggravata dal prolungato isolamento in cui è stato inspiegabilmente tenuto (un mese e mezzo) in considerazione del tipo di reato contestatogli;

il 31 luglio Luigino Longo è stato condannato a due anni e mezzo di reclusione, nonostante il fatto che, nello stesso orario in cui è stato compiuto il fatto denunciato (lancio della bottiglia di plastica), Luigino Longo sarebbe stato ripreso mentre suonava pacificamente la chitarra in un luogo completamente diverso dal luogo del reato, dalla televisione statale norvegese (Nrk); l’estraneità di Longo sarebbe d’altra parte comprovata dal fatto che questi ha una protesi al braccio destro che gli impedisce qualsiasi movimento a strappo. Difficilmente quindi potrebbe essere l’autore del fatto contestatogli;

l'ingiustizia ai danni di un cittadino italiano (il quale peraltro ha una figlia minore a carico) è a giudizio dell'interrogante palese. In Svezia e in Norvegia la vicenda ha colpito l'opinione pubblica, al punto che sono state raccolte molte firme ed organizzate altre iniziative per la liberazione del Longo; invece in Italia la questione è stata riportata solo da una agenzia di stampa del 1° agosto 2001 —:

se non ritenga necessario ed urgente, considerato che il 1° e 2 ottobre avrà luogo il terzo processo, accertare se il cittadino Luigino Longo abbia ricevuto un trattamento giudiziario lesivo dei suoi diritti, nonché di verificare perché siano state ignorate prove fondamentali quali il filmato della televisione Nrk e lo stato di semi invalidità. (4-00773)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

MUSSI e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa locale (*Il Tirreno* e *La Nazione*), che riferiscono di una nota dell'Ente Parco dell'Arcipelago Toscano, si apprende che il Parco dell'Arcipelago Toscano è a rischio di chiusura;

il ministero dell'ambiente ha bocciato la nomina del coordinatore tecnico amministrativo, il Servizio Conservazione Natura dello stesso Ministero ha dichiarato illegittima la delibera con la quale il Consiglio Direttivo del Parco aveva individuato un coordinatore *pro tempore* e non ha indicato un'alternativa praticabile se non un riferimento ad un elenco di Direttori di parco datato 1994, senza curricula né indirizzi;

il 30 settembre prossimo scadranno tutti i contratti di collaborazione delle persone che hanno lavorato negli ultimi 4

anni all'Ente Parco, che essendo istituito di recente non ha ancora personale dipendente;

dal 1° ottobre prossimo gli uffici dell'Ente Parco resteranno vuoti e le attività si bloccheranno aprendo così l'interrogativo su che cosa succederà ai concorsi in atto e ai numerosi cantieri aperti dell'Arcipelago;

l'ente Parco dell'Arcipelago toscano è impegnato nel contrastare pesanti interventi cementificatori e vede avvicinarsi la conclusione dell'*iter* amministrativo per la tutela e la valorizzazione dell'Isola di Pianosa;

inoltre il WWF ha lanciato un SOS per i Parchi Nazionali: secondo l'organizzazione ambientalista 11 parchi su 21 sarebbero a rischio di paralisi, con Parchi commissariati, senza ente gestore o in gestione provvisoria, ancora da istituire, ed alcuni senza direttore —:

quale sia l'impegno concreto del Governo, a 5 mesi dalla sua formazione, a tutela e a difesa del patrimonio ambientale dell'Italia;

quali interventi urgenti intenda assumere il ministro dell'Ambiente per evitare la chiusura di fatto dell'Ente Parco dell'Arcipelago toscano, con un grave danno ad uno dei più importanti territori che devono essere valorizzati e protetti. (4-00755)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la federazione di Isernia del Prc ha da tempo iniziato una vertenza sul territorio provinciale per contrastare l'installazione di ripetitori per telefonia cellulare effettuata senza regolare procedura urbanistica di autorizzazione e senza i prescritti pareri dell'autorità sanitaria per verificare il rispetto dei limiti di esposizione e dei valori di attenzione disposti dal decreto ministeriale n. 381 del 1998;